

La Masseria Gianferrante è un agriturismo bio-sostenibile nel Salento, a circa 5 km dal mare. L'agricoltura biologica, dedicata negli spazi del frutteto, dell'oliveto e dell'orto e il riciclo delle acque ne fanno un esempio virtuoso di rispetto per l'ambiente, un tema oggi imprescindibile per chi ha a cuore la natura. Nel 2021, l'inaugurazione del biolago, a completamento di un percorso progettuale rivolto al recupero e alla sostenibilità.

COME UN'OASI

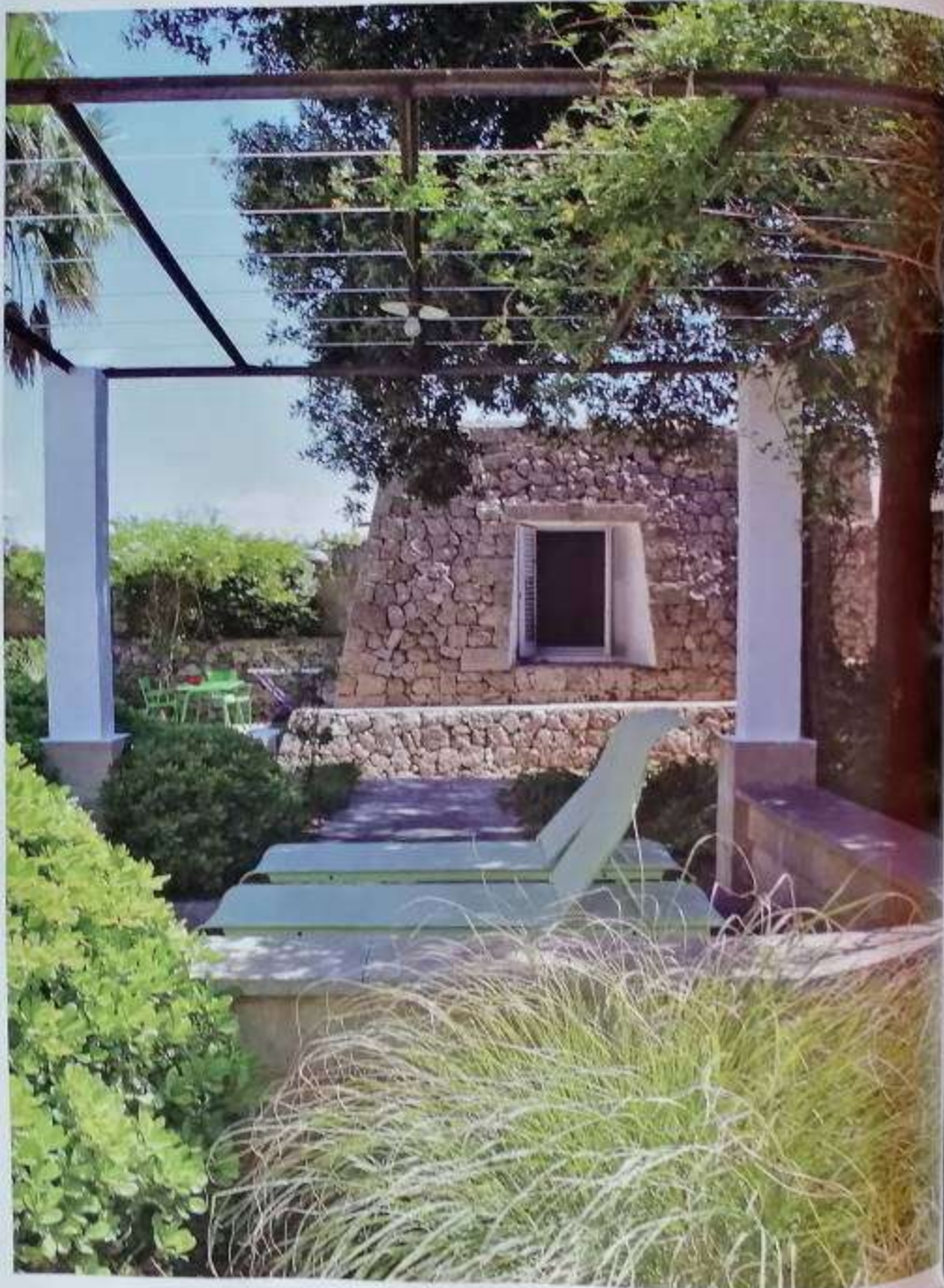
L'ingegnere di Vera Lacciani, esperto da oltre 20 anni nella realizzazione di piscine naturali, è coautore nell'impermeabilizzazione del bacino, nell'installazione dell'impianto tecnico di filtrazione del biolago e nella messa a dimora delle piante acquatiche, all'interno di un più ampio progetto dell'architetto paesaggista Filippo Piva (Studio Pampal), che ha previsto il recupero del giardino e dell'orto della masseria in un'ottica eco-sostenibile, arricchito dall'inserimento del biolago, nato da una trasformazione di una vecchia piscina al corno non utilizzata da tempo. Una zona poco vivuta della masseria è divenuta così una vera oasi che offre refrigerio nelle calde giornate estive del sud. Da qui, immergersi nell'acqua o sotto al pergolato si può vedere la campagna circostante e il mare sullo sfondo. Nel biolago è presente un'area poco profonda destinata ai bambini, una per il nuoto, ideale per gli adulti, e due grandi spazi di profondità minore occupati dalle piscine acquatiche, che insieme all'impianto

UN TUFFO NELLA MASSERIA

Uno splendido specchio d'acqua balneabile completa il percorso sostenibile della Masseria Gianferrante, inaugurato alcuni anni fa con il recupero del giardino, dell'orto e dei muretti a secco. Oggi, all'ombra di una poderosa torre normanna del XII secolo, è possibile concedersi un bagno ristoratore in un vero e proprio ecosistema

A CURA DELLA REDAZIONE - FOTO: BRUNA ROTUNDO E DARIA MORUCCI





tecnico e ai filtri meccanici mantengono l'acqua, bene precluso soprattutto in questi luoghi, pulita e senza sostanze chimiche. Per la filtrazione, l'ombreggiamento e l'ossigenazione del biologo Vera Luciani ha utilizzato piante acquatiche come *Phragmites*, *Nymphaea*, *Iris*, *Arundo*, *Hibiscus*, *Thalictrum*, *Carex*, *Lysichiton*, *Galbia*, ecc. Le varie specie, con l'abbondanza di colorate fioriture primaverili estive, si inseriscono armonicamente nel giardino preesistente, caratterizzati da specie autoctone (mediterranee, graminacee e arbustive), che conquistano le aree lasciate

incolte dall'agricoltura, arricchendolo di colori e profumi.

IL NUOTABO M'È DOLCE

La biopiscina è un bacino d'acqua dolce ideato per la balneazione dove la purificazione dell'acqua è affidata esclusivamente ai sistemi naturali e meccanici, senza prodotti chimici come il cloro - ci ha spiegato Vera Luciani. Nella biopiscina una zona è destinata all'uso per il nuoto e il benessere. D'altra parte piante acquatiche, che hanno la funzione di purificare l'acqua, che giunge poi nell'area balneabile attri-

LA NINFA: PUREZZA ED EQUILIBIO

La Ninfa, così come il Fiore di latte, può ancorare i rizomi delle radici anche in fondi fangosi ad emersione senza sporcare i fiori. Per questo il suo significato simbolico è legato al concetto di purezza ed elevazione spirituale. Regala messaggi di fortuna tra giugno e settembre ed è ideale per i biologi. Con la propria ombra aiuta a mantenere bassa la temperatura dell'acqua, impedendo la proliferazione di alghe.



OSPINAOTA

Durante la stagione estiva la Marina Coarteforte offre ospitalità turistica. All'interno della masseria è presente una torre noliviana del XIX secolo.

LE TRE ANIME DELL'IMPIANTO

L'impianto prevede:

- 1) una zona balneabile destinata al nudo e al réac, libera dalle piante acquatiche;
- 2) un'area di fitodepurazione pari a circa il 30% della superficie di profondità minore e con substrato fibroso a ospitare le piante acquatiche;
- 3) un vano tecnico con pompe, filtri meccanici e skimmer che fungono da raccoglitori di impurità e completano il sistema depurativo.

verso un circuito chiuso di pompe, filtri e cuscinelle. La depurazione, completamente naturale, è perfezionata quindi da un sistema tecnico specifico appositamente studiato. Si tratta di un piccolo ecosistema che si integra nel contesto in un'ottica di sostenibilità, secondo una concezione più ampia di benessere inteso sia per l'uomo che per l'ambiente. Nella progettazione e realizzazione di un biolago è fondamentale fare in modo che l'acqua e le piante raggiungano insieme una perfetta armonia, in modo che in breve tempo in questo micro-ambiente si tratturi un habitat di flora e fauna che si rigenera seguendo i naturali ritmi delle stagioni. Con il tempo questo piccolo ecosistema diventa vero oasis

che dalla primavera all'autunno regala meravigliose fioriture. Nel biolago l'acqua è pulita e gradevole sulle pelle e fere il bagno è davvero un'esperienza unica". Nel periodo invernale il biolago non necessita di provvedimenti né coperture, permettendo così di essere vissuto tutto l'anno. "Non di rado piccoli uccelli vanno ad abbeverarsi nel laghetto, così come non è raro vedere colorate libellule. In certe l'acqua è in costante movimento grazie alle pompe e alle piccole cuscinelle che collegano il sistema e impediscono la comparsa delle zanzare. Tutte gli esserzoni all'interno del biolago possono essere visitati e toccati, naturalmente inseriti nell'ambiente, punto di espansione verso il paesaggio".

LA CONVERSIONE

Per la conversione di una vecchia piscina in biolago o in bacina occorre determinare le condizioni della struttura preesistente, se la vasca è in buono stato si può recuperare e procedere alla realizzazione della nuova zona di fitodepurazione, pari a circa il 30% del totale, che sarà collegata alla vasca mediante un sistema a circuito chiuso, quando si dispone di spazio adeguato si amplia quindi la superficie, altrimenti si riduce l'area precedentemente destinata al nuoto.



IL RUOLO DELLE ACQUATICHE

Nel biolago le piante acquatiche garantiscono in modo naturale la purificazione dell'acqua. "La fitodepurazione agisce grazie a un processo di degradazione naturale, attraverso diverse specie che, inserite in un fondo di ghiaia nell'area appositamente dedicata, utilizzano i nutrienti presenti nell'acqua per svilupparsi e riprodursi: assorbono fosforo e potassio, filtrano le sostanze sospese liberando ossigeno. Le piante sono selezionate per valorizzarne le proprietà biologiche e garantire l'equilibrio del sistema, in base alle caratteristiche di ogni specie, alle condizioni climatiche, all'ampiezza e utilizzo dell'impianto. Le specie scelte assicurano la funzionalità del biolago e regalano fioriture dalla primavera all'autunno. Le ombreggianti,

ad esempio, sono utilizzate per trapezare il riscaldamento dell'acqua, le ostacolano per il rilascio di ossigeno e le emerse con funzione di filtro".

UNA PISCINA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

"Ogni biolago è unico perché realizzato artigianalmente secondo un progetto specifico - ha sottolineato Vera Luciani, A differenza delle piscine tradizionali, non è necessario sostituire l'acqua all'arrivo della nuova stagione; l'ambiente acquatico è in comunicazione con quello terrestre, è un vero ecosistema che contribuisce alla salvaguardia della biodiversità locale. Perché scegliere un biolago? Per quattro buone ragioni. Primo, l'acqua non è aggressiva sulla pelle perché non contiene sostanze chimiche né altre sostanze inquinanti ma è salubre e non comporta rischi per l'uomo e per l'ambiente. Secondo, tutti gli elementi all'interno del biolago possono essere vissuti e toccati, e fare il bagno immersi nella natura è un'esperienza unica. Terzo, l'impianto permette una stagione di balneazione più lunga grazie alla temperatura dell'acqua più calda di qualche grado. Ultimo, ma non meno importante, il biolago non richiede svuotamenti, né coperture invernali ed è godibile in tutte le stagioni". ■

IL PROGETTO IN NUMERI

Area totale vasca: mq 150 circa
Area 1, piante acquatiche (h 80 cm): mq 20,85
Area 2, piante acquatiche (h 80 cm): mq 34,77
Area balneazione bambini (h 50 cm): mq 30
Area balneazione adulti (h 140 cm): mq 66
Progetto giardino e biolago: architetto paesaggista Filippo Piva (Studio Pampa)
Realizzazione impianti e fitodepurazione: Vera Luciani (Luciani Biologi)
con Officine Marchesi 1013.
Piante acquatiche: Vivais Etn Beta, Conzano (AL)
Direzione dei lavori: Architetto Roberto Quattanta



International Green EXPO, Milano MYPLANT & GARDEN 2022, IL GRANDE RITORNO

Con 650 aziende espositrici e quasi 19 mila visitatori, in presenza, l'evento si conferma il ritorno di tutte le fiere del verde in Italia

Una scelta coraggiosa - le date a febbraio - premiata dai numeri. La V edizione di MyPlant ha segnato il ritorno in presenza del più importante momento commerciale, culturale e relazionale dei principali attori delle filiere del verde vegetale e costruito.

Dal 23 al 25 febbraio si sono finalmente riaperte le porte del padiglioni del Salone internazionale del Verde, dove le imprese del comparto (20% dall'estero - soprattutto da Olanda, Danimarca, Germania e Francia) hanno potuto mostrare *vis a vis* tutte le novità a un numero altissimo di visitatori professionali (110.650) - apprezzatissimi dagli espositori per l'alto livello di preparazione - che hanno percorso i 45.000 mq dei padiglioni in cerca di prodotti, soluzioni, progetti, contatti e idee per alimentare un *business* in ottima salute. Importanza del verde per la qualità della vita, la salute e il benessere dentro e fuori gli ambienti domestici e urbani, rigenerazione delle città, ambiente, sostenibilità, innovazione e trend di consumo sono alcuni dei temi emersi negli ultimi mesi - attorno al tema del verde e che sono stati approfonditi in fiera, confermando le date di febbraio, l'organizzazione di MyPlant & Garden ha riproposto con autorevolezza l'Italia quale riferimento imprescindibile nel contesto fieristico dell'industria e dei mercati internazionali del verde.



MUSE - Museo delle Scienze di Trento

Una foresta pluviale fra le Dolomiti

Dopo due anni di chiusura a causa della pandemia, ha riaperto al pubblico la serra tropicale di montagna del MUSE. Fra le novità: fioriture rare, nuovi nati e nuove specie che hanno trovato casa tra banani, ninfee giganti e alberi di cacao

Una foresta tropicale tra le Dolomiti. Al suo interno, nei 600 metri quadrati di superficie protetti da un involucro di vetro e acciaio, la rigogliosa vegetazione ha espanso la sua presenza, diventando ancora più fitta e densa di specie.

Oggi sono oltre 200 le specie botaniche e diclate in serra e, rispetto al 2019, si conta alcune *new entry*, sia in termini specifici, in forma di fioriture o fruttificazioni: ben 10 specie di vaniglia - tra cui la *Vanilla imperialis*, la più grande al mondo - si accingono sulle rocce e per la prima volta uno dei tre alberi di cacao ha fruttificato.

La serra è un ecosistema in *miriade* e tra le fronde, i frutti e gli specchi d'acqua si nascondono 13 specie di animali, tra anfibi, uccelli e pesci. Agli occupanti di vecchia data si è ora aggiunta una coppia di anati dal dorso bianco, *Thalassoma leucorhynchus*, specie acquatica originaria dell'Africa sub-sahariana.

